

Comune: Canda.

Località: il complesso è situato fuori dal centro abitato di Canda, sulla strada provinciale n. 12 che da Badia conduce a Stienta.

Rif. IGM: Trecenta Fg. 64 III S.O.

Rif. IRVV: 00001828

Vincoli: L.R. 24/1985

Proprietà apparente: Moscardi, Pareschi, Salvadori¹.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

Nell'Estimo del 1708 viene segnalata solamente l'estensione del fondo. Nella mappa del Catastico del 1775 la corte fa capo a un fondo piuttosto modesto della misura di circa tre pertiche. L'edificio risulta composto dalla casa dominicale e da un piccolo annesso rustico con porticato, affiancato a ovest, oggi scomparso. Questo assetto viene confermato dai catasti napoleonico e austriaco.

Dai catasti storici non risulta che vi sia stato un complesso produttivo vero e proprio, nonostante la presenza del rustico. L'insediamento consta infatti di una sola corte, mentre le attività produttive si svolgevano probabilmente in una corte di lavoro posta altrove.

CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

La casa viene costruita nel tardo Seicento, come dimora della famiglia Molinelli, di origine emiliana e livellaria del nobile Francesco Morosini. Nel Catastico del 1775 la villa è ancora della famiglia Molinelli².

ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

L'edificato è costituito dall'edificio residenziale orientato in direzione ovest-est, oggi disabitato, e da un piccolo fabbricato di recente costruzione addossato a nord. La corte è delimitata a ovest dalla strada, sugli altri lati dal fondo agricolo.

Gli edifici architettonicamente connotati

L'edificio residenziale

L'edificio si eleva su tre piani, a pianta tripartita. Una grande sala centrale si prolunga sul retro, oltre i vani laterali.

Le forature, ravvicinate verso il centro del fronte, sono disposte simmetricamente rispetto all'asse centrale, sottolineato da due portali centinati sovrapposti, decorati con cornice a bugnato. Di essi, quello al primo piano, è provvisto di balcone con parapetto in ferro battuto.



Due canne fumarie aggettanti partiscono ulteriormente la facciata e tagliano il cornicione a dentelli.

La casa viene utilizzata saltuariamente come deposito. Si registra il crollo di una canna fumaria. Mancanti o fatiscenti sono gli infissi del secondo e del terzo piano e le porte esterne.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

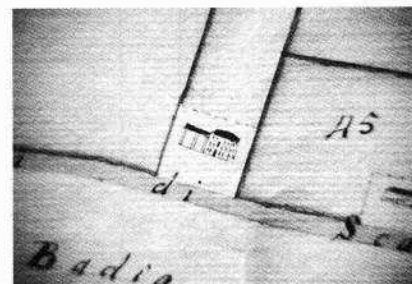
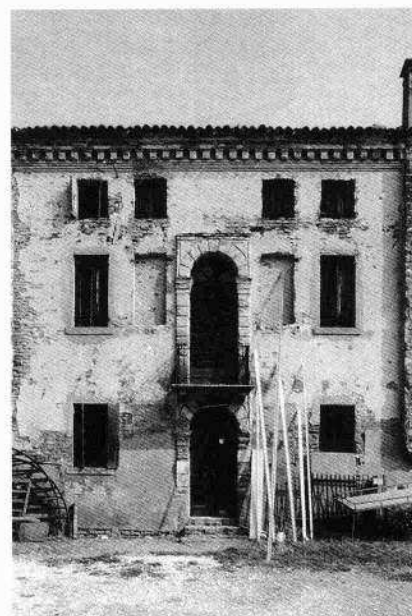
CAVRIANI, 1981, p. 50; AA.VV., *Ville venete. Catalogo e...*, 1996, p. 151.

ICONOGRAFIE, DOCUMENTI, MANOSCRITTI RINVENUTI

Estimo, 1708, III, *Ritratti di quà del Canal Castagnaro ed oltre lo stesso, Villa della Canda perticata 1699*, ACR, m. 78, mp. 5; Catastico veneto, 1775, *Ritratti allo Scortico, Di sopra lo Scortico, Commun della Canda*, ACR, m. 170, mp. 44; Catasto napoleonico, 1810, ASR; Catasto austriaco, 1845, ASR.

¹ Cfr. AA.VV., *Ville venete. Catalogo e...*, cit., p. 151.

² In seguito il complesso diviene proprietà della famiglia Tommasi (cfr. scheda di censimento 1984-85).



Il complesso edificato visto da sud-ovest (R.M. 1989)

Particolare del fronte principale della casa padronale (R.M. 1989)

Particolare della mappa del Catastico veneto del 1775, Ritratti allo Scortico, Di sopra lo Scortico, Commun della Canda, ACR, m. 170, mp. 44